



# L'utilizzo degli strumenti

GIANCARLA BARBON - RINALDO PAGANELLI

## 1. Lo strumento pensato dentro il percorso dell'incontro

Nell'incontro con gli adulti la scelta di un mezzo, quale un video o un brano musicale, un testo scritto o una proposta interattiva, è sempre pensata dentro l'obiettivo generale dell'incontro e gli obiettivi più precisi per ogni segmento. Da quando Dio ha parlato in parole ed eventi, noi siamo resi convinti che le parole e gli eventi di questo mondo sono atti a far da veicolo alla Sua comunicazione, capaci di dire il Suo amore e la Sua verità.


## 2. Strumenti sempre come mezzo

I mezzi e gli strumenti non vanno mai assolutizzati. Sono solo e sempre "mezzi", rimangono "in mezzo" perché mediano il trascendente e l'umano. Perciò, in una cultura in cui tutto sembra trans-figurato at-

traverso i mezzi di comunicazione, la Chiesa è chiamata ad assumere, nei linguaggi e nella prassi, le tecniche del nostro tempo. Il rischio di una frattura tra tecnologia e comunicazione oggi è molto reale, con la conseguenza di portare a divisioni e favorire l'isolamento. La comunicazione interpersonale faccia a faccia ha poco spazio; mancano luoghi d'incontro e di socializzazione di tipo pubblico; mancano in casa forti luoghi di aggregazione familiare. Allo stesso tempo però la comunicazione interpersonale ha un ampio spazio di svolgimento immateriale: lo spazio virtuale si è allargato.

Se questo è vero, gli operatori pastorali devono trarre almeno due conseguenze:

- se nella comunicazione, mediata da un qualsiasi strumento, si realizza solo una dimensione «virtuale», diventa inutile agli



In quest'articolo affrontiamo un altro aspetto pratico importante nella gestione di un incontro: l'uso degli strumenti, la loro utilità, rischi e potenzialità.

effetti della comprensione del messaggio, perché non fa riferimento alla vita personale del ricevente;

- se la comunicazione interpersonale del messaggio cristiano si svolge in spazi fisici molto ristretti, vengono a mancare i codici comunicativi e rimane inespressiva, perché il mezzo prevale sulle persone.

### 3. Preferire strumenti semplici

In ogni comunicazione ci deve essere un rapporto interpersonale. Questo, se vale per la comunicazione fra persone a livello umano, a maggior ragione deve valere per la comunicazione religiosa, che mette in relazione l'uomo e Dio. Perciò, perché ci sia vera comunicazione, anche religiosa, è fondamentale rispettare le caratteristiche che sono interne al processo comunicativo: bi-

direzionalità dello scambio del messaggio, possibilità d'inversione dei ruoli tra l'emittente e il destinatario, valorizzazione dell'attività partecipativa del destinatario, anche nei casi in cui ricopra il semplice ruolo di ricettore, attenzione agli effetti dell'azione comunicativa, tendenziale disponibilità a considerare il rapporto di comunicazione come un'interazione paritetica e, quindi, come una forma di conversazione almeno potenziale. Nell'esperienza di accompagnamento formativo spesso sono gli strumenti più semplici che permettono maggior interazione.

### 4. Strumenti che possono essere utilizzati in un incontro

Presentiamo solo alcuni dei più frequenti mezzi utilizzati in un incontro formativo con adulti.

a) Video proiettore e PC portatile:

È la conferenza che viene svolta con il supporto visualizzato dello schema, della parte più significativa della proposta. Questa modalità è usata moltissimo e spesso anche abusata.

Questo mezzo può essere utilizzato non solo come presentazione, ma anche come provocazione o come attenzione al vissuto.

• *Utilità*: nel caso della presentazione, favorisce la sintesi, aiuta a fissare passaggi-chiave, permette una memorizzazione maggiore del percorso formativo, aiuta anche il formatore che non si dilunga in considerazioni estemporanee. Nel caso della provocazione è molto importante perché offre uno stimolo visivo o iconico a tutti i partecipanti. È utilizzato con vantaggio anche quando si raccolgono le risposte e tutti possono vedere visualizzato l'apporto.

• *Rischi*: il rischio maggiore è quello della visione/ascolto passivo, di fare da schermo a colui che propone il messaggio e di non favorire lo scambio. Anche nel caso di un utilizzo evocativo (immagine, opera d'arte, canzone, simbolo) se non si favorisce la presa di parola, il rischio è l'essere spettatori e non attori creativi.

• *Come usare*: questo mezzo va usato con creatività, evitare slide piene di parole, power point che sono eccessivamente lunghi e non permettono la presa di parola dei partecipanti.

Usare preferibilmente il PC solo per pochi momenti all'interno di un incontro e meglio se per provocare, far dire, sintetizzare, far emergere il vissuto. Con un numero molto grande di persone a volte questo mezzo facilita l'attenzione di tutti e aiuta a raggiungere una comunicazione fluida.

b) Lavagne e cartelli per la scrittura:

È un mezzo che ha sempre valore perché permette di fissare e raccogliere le idee, le parole chiave. Rispetto all'uso del proiettore con slide già preparate questo mezzo (più antico) esprime l'immediatezza del percorso che non è già stabilito in precedenza.

• *Utilità*: è un mezzo semplice che può essere rimosso, strappato, cancellato; non è definito in precedenza e può essere utilizzato in vario modo dall'accompagnatore come dai partecipanti.

• *Rischi*: può essere utilizzato in modo quasi scolastico creando l'immagine di chi spiega e chi ascolta. L'utilizzo del cartello per la scrittura da parte dei partecipanti, se non preparato adeguatamente, può creare un certo rifiuto perché l'adulto fa fatica a mettersi in gioco.

c) Fogli di lavoro:

È la proposta di strumenti scritti che per-

mettono di dirsi, di confrontarsi, di lavorare. Questo mezzo utilizza la parola scritta per favorire una presa di visione, il racconto di sé, la reazione personale, il lavoro a gruppi, il dialogo di coppia ecc.

È uno strumento facile da utilizzare e perciò molto comune che tuttavia necessita di una buona preparazione.

• *Utilità*: un foglio scritto che indica che cosa fare, come procedere, come confrontarsi è molto utile. Aiuta a non disperdersi; permette di arrivare al dunque, di fare un percorso personale, di dialogare con metodo.

• *Rischi*: il foglio di lavoro deve essere preciso, rispondente all'obiettivo. Deve favorire l'espressione e non bloccarla con domande retoriche.

• *Come usare*: usare i fogli di lavoro con domande aperte, frasi da concludere, espressioni da commentare, racconti su cui prendere posizione o compiti precisi da completare personalmente e poi in gruppo.

d) Testi di vario tipo: documenti, testi letterari, fonti bibliche

L'incontro con adulti necessita di approfondimento di testi scritti presi dalla tradizione religiosa, dalle fonti.

• *Utilità*: tali documenti permettono il contatto vivo con le fonti della fede, con i testi della tradizione o della cultura.

• *Rischi*: l'utilizzo eccessivo può favorire un certo intellettualismo. Ci può essere anche il rischio di non far contatto con ciò che il testo dice in sé e comunica. È necessaria anche in questo caso una buona presentazione.

• *Come usare*: usare per allargare la visione, per confrontare con i documenti della fede, per incontrare la Parola di Dio. Usarli consegnando il testo a ogni partecipante, facendo contatto con il materiale, favorendo la presa di posizione personale, il dialogo a piccoli gruppi e poi in assemblea.



e) Strumenti evocativi: simboli, immagini, oggetti

Sono tutti quegli strumenti che permettono di far emergere il vissuto della persona, che favoriscono l'apertura al mistero.

- *Utilità*: sono strumenti che favoriscono l'apertura, che aiutano a mettersi in gioco, a dire la propria esperienza di fede attraverso un'immagine o a raccontare un momento di vita attraverso un oggetto. Sono opportuni per uscire dal puro razionale, far parlare tutta la persona. Questi strumenti possono essere usati in alcuni casi anche con una visualizzazione o un ascolto tramite PC e video.

- *Rischi*: banalizzazione, perché non sempre è il momento opportuno per usarli, forzando le persone quando non sono pronte; usarli in modo improprio portando disagio nelle persone che si sentono giudicate.

- *Come usare*: usare con equilibrio questi mezzi, favorire sempre l'espressione libera, raccogliere e sintetizzare il vissuto, mai giudicarlo o chiuderlo in schemi.

f) Testimonianze o interviste

È la scelta di far incontrare con persone concrete che hanno vissuto o dicono il loro parere su quell'aspetto della vita e della fede.

- *Utilità*: la testimonianza permette il confronto diretto, fa toccare con mano l'interazione fede e vita e permette un incontro che sfocia nella concretezza di scelte possibili.

- *Rischi*: utilizzare testimonianze troppo alte fa sentire le persone lontane e comunica che la proposta di fede è solo per alcuni, primi della classe.

- *Come usare*: come occasione per discutere, per dire la propria, per avere un confronto diretto con alcune persone, per far percepire che "è possibile". Utilizzare anche testimonianze o interviste scomode che mettono in discussione.



Vai sul sito: trovi materiale per un incontro sul tema